

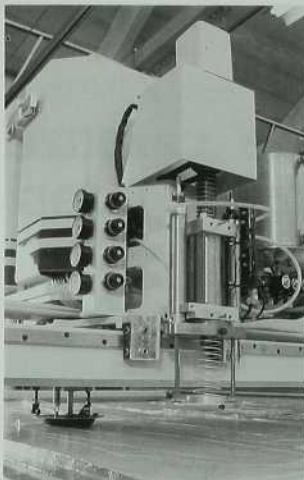
- BIELLA NOLOGIE E EVOLUTO

USTRIA DELLA MODA
GLI IMPIANTI
FORMA I NUOVI OPERATORI



I corsi di Biella

A gran velocità, filo su filo, il ritmo delle «navette» intreccia nei telai la trama con l'ordito, nell'unica fabbrica della penisola dove stoffe pregiate non sono il prodotto più importante dell'azienda. Alla Tecnotex di Biella le macchine filano, tessono e tingono solo per insegnare a lavorare ai futuri specialisti del settore. L'impianto pilota «Felice Piacenza» è il centro di sperimentazione «Giovanni Rivetti» della Tec-



notex, insieme all'Itis «Quintino Sella», all'Istituto del Cnr «Oreste Rivetti» compongono, con le scuole universitarie che il Politecnico di Torino sta per realizzare, la «Città degli Studi Spa» di Biella. Ne sono promotori, su iniziativa dell'Unione Industriale Biellese, il Comune, la Provincia di Vercelli e la Regione Piemonte, con il sostegno della Camera di Commercio e di banche locali, unite al Cnr, alla Federpiemonte, alle Fondazioni «Caraccio» e «Petiva», al Politecnico di Torino, al Ministero della Pubblica Istruzione e alle organizzazioni sindacali.

La comunanza di intenti fra enti pubblici e imprenditoria privata ha creato una società di gestione, presieduta dall'ingegner Giorgio Frignani, Presidente della Camera di Commercio di Vercelli, che ha riunito, in un'area attrezzata, tutte le diverse strutture utili sia alla formazione a vari livelli, sia alla ricerca applicata, indispensabili per favorire il trasferimento di tecnologie avanzate nei settori chimico-tecnologico, meccanotessile e dell'abbigliamento.

«La «Città degli Studi», unica nel suo genere in Europa, è stata concepita dall'imprenditoria biellese circa 20 anni orsono, anticipando quella realtà organizzativa oggi denominata «parco tecnologico». Il progetto è diventato realtà poco alla volta. Sono sorti prima gli edifici che ospitano l'Itis e la Tecnotex, l'International Wool Service e la Condizionatura Pubblica di Biella, ente di consulenza a favore dell'industria. Entro il 1988 verrà ultimata la sede per il Cnr, per un impegno di spesa pari a 3 miliardi di lire. Le fondazioni «Caraccio» e «Petiva» hanno messo a disposizione altri 3 miliardi per avviare i lavori di un college e di una biblioteca nella quale troveranno sistemazione studenti e tecnici pie-

montesi, ma anche stranieri. Fra pochi mesi giungerà una prima delegazione formata da 20 esponenti cinesi.

Entro l'anno il Cnr aprirà alla «Città degli Studi» uno sportello tecnologico in grado di raccogliere, elaborare e diffondere tutte le notizie riguardanti i brevetti eventualmente utili al settore tessile.

«Sta anche per essere avviata, a cura del Politecnico di Torino, una scuola diretta per fini speciali in tecnologie tessili, che dovrà formare i futuri dirigenti delle aziende del settore», annuncia Aberto Brocca, Direttore dell'Unione Industriale Biellese e Amministratore delegato della Città degli Studi.

L'iniziativa completa i percorsi formativi in atto. Alla Tecnotex si preparano già operai specializzati e si perfezionano neodiplomati e quadri d'azienda medio-alti. L'Itis «Quintino Sella», per periti industriali, si affianca per sperimentare i progetti Cee orientati al collocamento di giovani specialisti in aziende tessili particolarmente innovative.

«La nuova scuola in tecnologie tessili — prosegue Brocca — proporrà a 20 o 30 giovani diplomati un corso triennale a pagamento, organizzato in studi di ingegneria, di scienze tessili e di gestione d'azienda, integrati da sei mesi di tirocinio pratico nelle imprese e da esercitazioni negli impianti della Tecnotex e nei laboratori del Cnr. Noi siamo pronti. Se il Ministero della Pubblica Istruzione ci darà per tempo il nullaosta, saremo in grado di ospitare le prime lezioni già dal prossimo anno accademico». Nell'attesa è allo studio l'organizzazione di un'analoga scuola per «stilisti dei tessuti».



La «Città degli Studi»